

**Autonomie.** «Le riforme volute da Renzi rimettono a posto le storture del Titolo V»

## **Bassanini: «Ridurre le Regioni»**

**Marzio Bartoloni**

■ «Le riforme istituzionali volute dal Governo Renzi rimettono a posto le storture del Titolo V che allora noi votammo a colpi di maggioranza, sbagliando». Così **Franco Bassanini**, oggi presidente di **Cassa depositi e prestiti**, ricorda la riforma costituzionale approvata nel 2001 dal centro sinistra con una stretta maggioranza («in consiglio dei ministri solo io e Vincenzo Visco votammo contro») durante un incontro ieri con gli studenti del primo Master in Management politico organizzato dalla Business School del Sole 24 Ore a Roma.

**Bassanini**, che ha ribadito quanto sia cruciale coinvolgere le opposizioni «quando si votano le regole del gioco», ha poi sottolineato come dopo aver superato il bicameralismo perfetto («anomalia tutta italiana») e fatto chiarezza sulle competenze legislative («bene il ritorno di diversi compiti alla legislazione nazionale») il prossimo passo «sicuramente difficile da attuare» è un intervento «radicale» di semplificazione del sistema delle Regioni. «Sono troppe», ha detto il presidente di **Cdp** che prende a modello la Francia: «È più grande di noi e sta riducendo le sue Regioni da 21 a 12». E di semplificazioni avrebbero bisogno anche i Comuni. Secondo il padre della riforma del 1997 - la legge **Bassanini** appunto - che ha semplificato la macchina amministrativa, «8 mila Comuni è un numero folle». «Molti andrebbero accorpate - conclude - e bastano non più di 50 prefetture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

